



IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martin Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/39445898
Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 7 24060 Adrara S.R. (BG) Tel/Fax 035/933047
Reg.Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XXVI n° 3 - Dicembre 2023 e-mail afa@famigliagirinamilano.it -

Il 26 Novembre scorso, sarà l'ultima volta del Premio Valenti alla Corte Valenti? Riflessioni - Proposte e anche dismissioni! (di Mario Ridolfo)

Il Premio letterario Angelo e Angela Valenti, giunto alla



XXX edizione, è diventato un' importante realtà per la Famiglia Agirina e, pensiamo, anche per il Comune di Garbagnate Mil.se. È organizzato con grande dedizione e impegno. Istituito per ricordare e onorare due benefattori dell'Umanità, che hanno perseguito già dal 1971, vincoli di umanità e, soprattutto, si sono posti l'obiettivo di favorire la solidarietà, la cultura, la stretta e necessaria collaborazione tra i soci, la ricerca scientifica e un proficuo collegamento tra le regioni di provenienza e di residenza. La Famiglia Agirina, le Città di Garbagnate e di Agira, la Fondazione Valenti e il Mario Negri affidano le loro voci a chi con questo premio letterario ha onorato e ricorda i due filantropi. Il Premio letterario Valenti vuole essere un momento solenne di memoria e di riconoscenza a chi nel 2012 lo ha insignito ufficialmente della Medaglia di Rappresentanza della

fattiva alla manifestazione, al Presidente del Circolo Culturale di Militello Rosmarino, Stefano Piscitello, al Presidente del C.C.S. di Garbagnate e Francesco



Virgadola, al Presidente dell' Associazione Casa Giara di Modica Puma, e al Circolo Sociale Argyrium e al Maestro del Corpo Musicale di Nissoria, Filippo Nascone Pistone. Con grande rispetto e stima ringrazio per il lavoro svolto **La Giuria**, composta da: **Maria Cipiti** docente, **Ottavia Eletta Molteni** giornalista, **Pippo Puma** poeta, **Silvia De Pasquale**, per il Comune di Garbagnate Mil.se e **Antonino Rosalia** docente. È arrivato un numero impressionante di elaborati, ben 700, con la partecipazione di 680 autori concorrenti da ogni parte d'Europa e del Mondo. Grazie all'amico di sempre **Nicola Lombardo**.

Premio letterario Angelo e Angela Valenti XXX Edizione 2023
La manifestazione è stata insignita dalla Medaglia Premio di Rappresentanza del Capo dello Stato

GIORNATA DI PREMIAZIONE
Domenica 26 Novembre ore 14,45
Corte Valenti
Via Monza, 12 - Garbagnate Milanese

Domenica 26 novembre
Programma ore 14,45
Saluti istituzionali

- Stefano Ferraro - Sindaco Comune di Garbagnate Milanese
- Maria Cipiti - Docente
- Maria Eletta Molteni - Giornalista
- Pippo Puma - Poeta
- Silvia De Pasquale - Docente
- Antonino Rosalia - Docente
- Francesco Virgadola - Presidente C.C.S. di Garbagnate Milanese
- Stefano Piscitello - Presidente Circolo Culturale di Militello Rosmarino
- Giuseppe Nascone Pistone - Maestro del Corpo Musicale di Nissoria
- Luca Puma - Presidente Circolo Sociale Argyrium di Modica
- Luca Nascone - Presidente Circolo Culturale di Nissoria
- Luca Nascone - Presidente Circolo Culturale di Nissoria
- Luca Nascone - Presidente Circolo Culturale di Nissoria

Il premio è stato insignito ufficialmente dalla Medaglia di Rappresentanza della Repubblica Italiana per l'alto valore umano, riconoscendo alla Famiglia Agirina di Milano uno dei più alti ed ambiti riconoscimenti del Capo dello Stato.

Repubblica Italiana per l'alto valore umano, riconoscendo alla Famiglia Agirina di Milano uno dei più alti ed ambiti riconoscimenti del Capo dello Stato. Ringraziamo anche chi con noi ha voluto onorare i Valenti, offrendo il patrocinio e contribuendo attivamente alla realizzazione del Premio come: La Fondazione Valenti, l'Istituto Mario Negri di Milano, il Consiglio Regionale della Lombardia, il Comune di Milano, il Comune di Agira, l'Associazione A.G.I.R.A. di Sydney, il C.C.S. di Garbagnate Mil.se, la F.A.S.i., l'Associazione Amici di Militello Rosmarino "Filippo Piscitello e Biagio Lo Castro", il Circolo Sociale Argyrium di Agira. È sempre difficile far capire il perché e l'importanza di questo premio letterario nato nel 1992, pensato tra mura domestiche. Nato per Angelo e Angela Valenti e i suoi ragazzi! **Pura utopia allora, certezza oggi!** Un saluto di benvenuto a tutti voi che avete risposto all'invito, un grazie e un saluto al Vice Presidente del Consiglio Comunale di Garbagnate Mil.se Avv. Simone Ferrario, a cui vanno i miei ringraziamenti, un grazie alla mia Agira e alla Sindaca On.le Maria Greco, oggi sono qui presenti l'Assessore alla Cultura Ausilia Cardaci e la Consigliera Comunale Benedetta Casullo. Grazie anche al Consiglio regionale della Lombardia, è qui il Vice Presidente del Consiglio regionale Giacomo Basaglia Cosentino. Un saluto virtuale agli amici dell'Associazione A.G.I.R.A. di Sydney e al presidente Adelina Manno che come sempre contribuiscono in maniera



Dal 2006 questo premio letterario si celebra in questa Corte dove i Valenti negli anni 50 risiedevano, oggi è sede delle celebrazioni in loro onore. **Ricordare i Valenti per noi è un onore e un dovere!** In questo contesto oggi verranno consegnate targhe speciali alla memoria di tre personaggi che con il loro contributo hanno fatto grande questo premio: **Carmelo Calabrese, Filippo Piscitello e Biagio Lo Castro**. La Famiglia Agirina, giunta al 53° Anniversario, ha alternato momenti entusiasmanti e altri meno. Ma questo è stato il mondo in cui ci siamo riconosciuti nei Valenti, l'Umanità incontra chi ha bisogno!

(continua a pag. 2)



(dalla pg 1) **Quale premio migliore per tutte le nostre attività? È un onore che meritiamo?** Queste e altre notizie le potete trovare nel libro, **“AVVOCATO ANGELO VALENTI a 50 anni dalla fondazione della Famiglia Agirina – Biografia e Atti – Riedizione aggiornata e corretta al 2023”**, presentato nella Sala Consiliare di Agira il 9 agosto scorso da un grande scrittore, agirino, **Presidente della Biennale di Venezia: Pietrangelo Buttafuoco**. Oggi il volume verrà omaggiato ai partecipanti al Premio Valenti 2023, alla Giuria e ai giurati delle precedenti edizioni presenti in sala. **Contiamo di presentarlo in questa sala nel prossimo mese di Marzo 2024.**

Approfitto della presenza degli esponenti istituzionali presenti, di Garbagnate Mil.se, e della Città di Agira, per suggerire, sostenere e favorire l'antico **progetto di gemellaggio** sospirato da Valenti tra **Agira e Garbagnate Milanese!** La motivazione è evidente: in nome dei comuni benefattori Valenti! Cominciare a parlarne oggi, in questa Sala che fu del Valenti, sarebbe giusto, anche perché credo che ai coniugi Valenti avrebbe dato una gioia immensa! Il Valenti, pur lontano dal paese natio, Agira non lo ha mai dimenticato, come non ha mai dimenticato Garbagnate e questo progetto di gemellaggio tra le Città care ad Angelo e Angela Valenti sarebbe un grande progetto! Il compito spetta alla politica locale dei due Comuni, che hanno riempito la mente e il cuore di Angelo Valenti!



Ne approfitto per ringraziare chi con me continua a condividere gioie e tribolazione nel portare avanti l'organizzazione di questo Premio letterario e non solo, mi riferisco a **Gaetano Capuano e Nino Rosalia**, il loro apporto è sempre più indispensabile, senza il loro contributo questo premio non si sarebbe potuto attuare.

In tutti questi anni e negli anni avvenire, l'impegno e la presenza di uomini che lavorano per le attività della Famiglia Agirina è diventata una cosa seria e impegnativa! Io dico che le Istituzioni pubbliche che hanno beneficiato dei Valenti si facciano avanti, non solo a parole, non con un contentino! Organizzare un premio di questo “calibro” non è facile!

Ci vuole tempo, passione e risorse, e... noi a questa passione non possiamo più rispondere! Ed è con grande rammarico che alla conduzione della Famiglia Agirina, per gli anni a venire, non possiamo più far fede!

Garbagnate e Agira, Città alle quali i Valenti hanno voluto bene, si facciano avanti!



IL CASTELLO E' PROVVISORIAMENTE PUBBLICATO ON LINE ALL'INDIRIZZO
www.famigliagirinamilano.it
per comunicare con noi
afa@famigliagirinamilano.it
famigliagirina@gmail.com
se siete interessati a ricevere il Castello comunicateci il vostro indirizzo e-mail

Per informazioni rivolgetevi a:

- Ass. FAMIGLIA AGIRINA c/o Mario Ridolfo
Via M. Lutero, 3 20126 Milano tel.02-39445898
- GAETANO CAPUANO Via Pier Della Francesca, 74
20154 Milano tel. 02-3494830
- NINO ROSALIA, Via Picco, 7
24060 Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035933047

COMITATO DI REDAZIONE
Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano, Nicola Lombardo, Michele Fiorenza, Ottavia Eletta Molteni

PER CONTRIBUTI E QUOTE SOCIALI
c. c. bancario: n° 1000/00124563
presso la filiale: 55000
di Banca Prossima - Intesa San Paolo
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano MI
INTESTATO A
ASSOCIAZIONE FAMIGLIA AGIRINA
IBAN: IT71 Y030 6909 6061 0000 0124 563
BIC: B C I T I T M M

Specificare la causale del versamento:
QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)
CONTRIBUTO PER “IL CASTELLO”
- CONTRIBUTO PER ASSOC. “FAMIGLIA AGIRINA”
- CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA’

Prendano loro in eredità la gestione di questo premio letterario e con generosità e slancio lo portino avanti! **La Famiglia Agirina non potrà più esistere, non potrà più rispondere a tutti gli innumerevoli impegni che ha sostenuto fino ad oggi!** Il futuro è sicuramente incerto, e anche la sopravvivenza della mia Associazione, che ha resistito come meglio ha potuto alla legge del tempo, con pochissimi volenterosi che hanno fatto il possibile per tenerla in piedi, **non c'è la possono fare!** Nessuno mai ci ha detto il valore della paga o del nostro stipendio o della nostra ricompensa! Noi non abbiamo mai perso la speranza e la gioia di lavorare per questo tipo di attività collegata da tempo strettamente alla mia, alla nostra vita quotidiana e familiare, **ma oggi dobbiamo arrenderci, dobbiamo, a malincuore rinunciare ad andare avanti!** Abbiamo rinunciato e ricominciato tante altre volte, sempre con rinnovata grinta e speranza, **ma oggi è arrivato il tempo di dire basta!**



Mario Ridolfo



Personaggi agririni famosi: Pippo Basile e Angelo Nicosia

Pippo Basile un segno l'ha già lasciato: è diventato un personaggio partendo da lontano, non ha fatto fortuna ma ha fatto la fortuna di tanti e ha coronato un sogno: cioè quello di amministrare la Giustizia nel suo paese natio Agira! Pippo Basile è fiero delle sue origini e di come abbia saputo osservare il mondo in cui lui è vissuto e che era in costante cambiamento nel dopoguerra. Pippo è un agririno che ha passato la sua vita a comunicare **a tutti la bellezza di essere legatissimo o' paisi**. Di questa sua grande passione ne ha



parlato ad Agira il 27 maggio scorso al Circolo Sociale Argyrium, presenti e testimoni Orazio Mauceri, presidente del Circolo Argyrium, il Sindaco Maria Greco, Santo Gagliano, Saro Patané e il Collonello Carmelo Salbà, presidente degli agririni di Catania, Graziella Graziano, Filippo Morina e l'Ing. Pistorio. La Storia di Giuseppe Basile è lunghissima è parte dalla presenza degli agririni a Catania, che dal dopoguerra in poi (erano circa 10.000) e tra essi vi era anche Pippo Basile.

Ha dato il via e fondato e costituito l'Associazione Diodoro Siculo di Catania, dandole Statuto e Regolamento e di cui è stato il primo presidente.

Nato nel 1934 ad Agira, a soli 11 anni, nel 1945, è andato a studiare a Catania, dove abitava come ospite pagante presso una famiglia agririna.

Nel condominio dove abitava e nella zona circostante si potevano sentire anche queste frasi **"chissi venunu de paisi e sunu viddani"**, così come noi a Milano venivamo chiamati Terroni! I "viddani" trasferiti da Agira a Catania (10.000 circa) per motivi di lavoro, studi professionali, militari e giornalisti ecc. **non hanno degradato Catania con la loro presenza, così afferma con veemenza Giuseppe Basile, Pippo in agririno. La storia è storia!** Tornava ad Agira solo nelle Feste comandate, Natale e Pasqua, viaggiando anche sul cassone di un camion a pagamento, allora non avevano ancora inventato i servizi pubblici. Periodo in cui la guerra era finita e la crisi economica era avvertita fortemente.

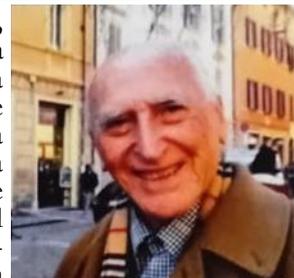
Il "viddano" Pippo Basile non ha mai dimenticato le proprie origini e il ritornare a casa ad "Agira" è sempre stato una festa. Penso che forse solo i paesani possono capire!

A Catania completò gli studi, con risultati notevoli, e ha avuto la possibilità di svolgere l'attività professionale di Avvocato e anche quella di magistrato onorario ad Agira, che gli ha permesso di coronare quel sogno affettivo nei confronti di Agira e che ha cercato di onorare meglio che ha potuto.

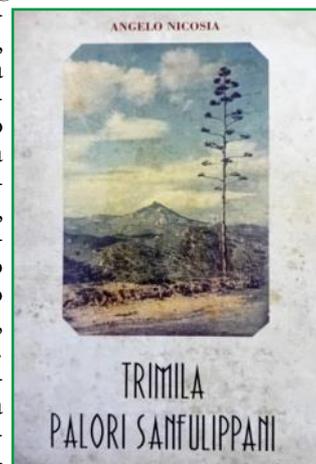
Gli è sempre piaciuto stare con la gente, e specialmente ad Agira, dove è sempre stato di casa. Oltre a dare lo slancio nella fondazione del Circolo Diodoro Siculo degli Agririni di Catania, oggi capitanato dal Colonello Carmelo Salbà, è stato anche in prima linea nella fusione di gloriosi circoli agririni in un solo sodalizio!

Dalle società Cattolica, Democratica, Crocifisso ne viene fuori un solo e nuovo Circolo, il Circolo Sociale Argyrium, oggi sapientemente presieduto da Orazio Mauceri.

Angelo Nicosia, Architetto, scrittore, saggista è nato ad Agira il 20 gennaio 1927. Ha esercitato la sua professione, dopo una brillante carriera scolastica nella quale ha conseguito il diploma di Geometra presso l'Istituto Tecnico Archimede di Modica, il diploma di licenza del Liceo Artistico di Palermo, la Laurea presso la Facoltà di Architettura di Palermo. Completato il ciclo di studi ha intrapreso la carriera universitaria ricoprendo i seguenti ruoli: Assistente vo-



lontario presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo, assistente straordinario presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo; poi essendo risultato vincitore di concorso ha svolto le mansioni di Funzionario del Comune di Palermo, "Ripartizione Patrimoni", in pensione con la qualifica di Capo ripartizione. Ha lavorato in tutto il mondo anche a Bengasi, costruendo palazzi e strade. Anche ad Agira ha lasciato notevoli lavori e progetti. Dal 1988 ha ripreso ad esercitare la libera professione ed ha coltivato molteplici interessi, tra questi quello della scrittura. Oggi è presente sui social network nei quali coltiva le sue amicizie in giro per il mondo. È sposato con la Signora Graziella Giambruno, hanno tre figli Donatella, Emanuele e Anna. **Modica. 14 dicembre 1944.** Migliaia di ragazzi esasperati assaltano Palazzo S. Domenico e lo incendiano. L'obiettivo è distruggere le cartoline militari che li richiamano in guerra nonostante lo sbarco a Melilli dell'anno prima. Ogni manifestazione fu unica e diversa dalle altre per



Modica: Palazzo San Domenico



regia e svolgimento. In alcune città soffiavano sul fuoco i fascisti che si rifiutavano di combattere contro i fratelli di Salò; in altre erano gli indipendentisti che volevano approfittare del caos per staccarsi dall'Italia; in altre ancora i comunisti estremisti e gli anarchici che volevano ribaltare il potere costituito. Comune denominatore era uno: la rabbia delle mamme e dei padri che non volevano perdere nuovamente i loro figli. Tra i protagonisti di quell'indimenticabile giovedì **c'è l'Architetto Angelo Nicosia, allora studente presso l'Istituto Archimede.** Sulle mani la cicatrice di quel giorno, nel cuore il ricordo di una Modica che non c'è più. Oggi è l'unica testimonianza vivente di un episodio spesso ignorato dalla storiografia ufficiale ma dal valore incalcolabile per quello che rappresentò per tutti i modicani. MR

Il 26 Agosto 2023 Gaetano Capuano presenta ad Agira un nuovo libro in lingua "agirina"

SABATO 26 AGOSTO 2023 ORE 18:00
PRIMO SALONE DEGLI EVENTI
DEL CIRCOLO SOCIALE ARGYRIUM DI AGIRA
PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI POESIE IN DIALETTO DI AGIRA
"Frutti Siculisciani"
 di GAETANO CAPUANO

Il Circolo Sociale Argyrium di Agira - L'Associazione Famiglia Agirina di Milano con il Patrocinio della Città di Agira della F. A. Ag.

Sono lieti di invitarvi alla manifestazione

Frutti Siculisciani
 Poesia siciliana in dialetto di Agira
 promossa da Renato Pennisi
 cura di Rosa Maria Dolcimascolo
 disegno di copertina di Claudio Breno

Programma: Ore 18:00 - Salone Eventi del Circolo Sociale Argyrium
 Saluti istituzionali e interventi

- Maria Gaetano GRECO, Sindaco della Città di Agira
- Ausilia CARDACI, Assessore alla Cultura
- Orazio MAUCERI, Presidente del Circolo Sociale Argyrium di Agira
- Procuratore il libro Renato PENNISI, curatore (2023)
- Rosa Maria DOLCIMASCOLO, Professoressa di Lettere Moderne e Lettere
- Gaetano CAPUANO - autore del libro
- Moderatori, Maria RIDOLFO - Presidente della Famiglia Agirina e della F. A. Ag.

Il 26 Agosto scorso nel Salone delle Feste del Circolo Sociale Argyrium è stato presentato con successo il nuovo libro di Gaetano Capuano "Frutti Siculisciani". Presenti l'Amministrazione Comunale agirina con l'Assessore alla Cultura Ausilia Cardaci, il Prof. Renato Pennisi che ha presentato il libro, la scrittrice Rosa Maria Dolcimascolo, autrice della nota sul libro, l'autore del libro Gaetano Capuano e il Presidente del Circolo Sociale Argyrium, Orazio Mauceri che per l'occasione ha fatto da moderatore. Il Presidente con il saluto

In questo libretto Frutti Siculisciani il poeta afferma la sua identità di libero poeta siciliano. È un documento autentico per l'espressione in vernacolo e per quelle note d'amore, di passione, di perseveranza e malinconia per il luogo che l'ha visto prima nascere e poi ...



Gaetano Capuano

ha ringraziato tutti i presenti e anche chi con lui ha fatto sì che questo libro fosse presentato anche ad Agira. Ha letto anche alcuni brani del suo libro che il pubblico presente ha molto apprezzato. "Debbo ringraziare i relatori che con le loro disamine e relative relazioni, molto costruttive e realistiche, l'hanno illustrato e valorizzato. Il mio pensiero serve soprattutto a preservare il nostro dialetto, così come hanno detto qui gli esimi relatori che oggi si sono succeduti. Sicuramente la terra dove sono nato, è parte di me stesso, anche se da 49 anni vivo e lavoro in Lombardia. Penso anche di aver fatto una cosa magnifica per il mio paese Agira e che oltre alle tematiche che

ai presenti, ha dato il benvenuto a Gaetano Capuano, orgoglio di Agira! Ha anche marcato il fatto che quando un nostro concittadino porta in alto il nome di Agira, come fa Gaetano, è per tutti e in particolare per il Circolo Argyrium, motivo di orgoglio! Gaetano Capuano nel suo libro che "stasera ci presenta, farà rivivere pezzi di Agira dimenticata e per tanti sconosciuta". Ha anche inviato un saluto e un plauso a Mario Ridolfo, presidente della Famiglia Agirina, collegandosi in diretta telefonica. Lo ha ringraziato per quello che fa e ha fatto per la nostra Comunità. Ha ringraziato i relatori presenti e in particolare l'Assessore Ausilia Cardaci, il Prof. Renato Pennisi e la Dott.ssa Dolcimascolo. "Un grazie a tutti i presenti che stasera ci onorano con la loro presenza. Sicuro che questa sera e da questa sede usciranno un po' più ricchi per quello che il nostro Gaetano Capuano saprà trasmetterci".

Ha poi preso la parola l'Assessore alla Cultura della Città di Agira Ausilia Cardaci: "Questa sera sono contenta perché oggi ho avuto la possibilità di presenziare questo evento culturale di un grande poeta agirino, Gaetano Capuano. Naturalmente saluto tutti voi e sono contenta di essere qui nella sede di uno dei più prestigiosi circoli agirini. La manifestazione di oggi è importante per me e anche per il Comune di Agira che io rappresento. Porto i saluti del Sindaco e dell'intero Consiglio Comunale. Come saluto anche i protagonisti di questa serata: il Prof. Renato Pennisi e la Prof.ssa Dolcimascolo e tutti i presenti. Sono contenta di presenziare questo evento, non solo perché Gaetano Capuano è un amico, ma anche perché è un mio cugino e lo porto sempre nel cuore. Mi ricorda sempre suo papà u "zu Turiddu". Grazie Gaetano per quello che fai!"

La Prof.ssa Dolcimascolo: "nel suo intervento ha ribadito come il libro Frutti Siculisciani ci rivela un autore sempre più nuovo che ama definire poeta dell'istante illuminato e illuminante. I suoi scritti hanno una musicalità assonante, adoperando la lingua madre "il vernacolare di Agira". Il Capuano osserva l'intensità della lingua, condizioni reali che osservano gli effetti sull'animo umano. Nella prima parte appare in maniera determinante il padre di Gaetano, (don Turiddu). La poesia di Gaetano è una poesia reale, di uno stampo di altri tempi.

descrivo, in quasi tutti i miei libri, ne faccio anche un'importante di terminologie agirine che altrimenti andrebbero perse. Nelle mie frequentazioni di Agira, io la giro e la vivo il più possibile. In questo mio modesto scritto, in agirino, credo che ognuno di noi ci si possa anche riconoscere, vuoi per l'amore e il rispetto verso la città natia e vuoi anche perché il dialetto agirino non morirà mai finché ci sarà qualcuno che potrà preservarlo e trascriverlo.



Mario Ridolfo: "cosa dire di più! La copertina è stata eseguita da un maestro bergamasco, Claudio Breno, con grande trasparenza di colori e luce. Rappresenta l'albero della vita con le radici dell'esistenza. I pianeti rappresentano i legami affettivi alla famiglia, agli amici, al paese di Agira (in rosso), espressione significativa di grande passione. La mancanza di "don Turiddu" è espressa malinconicamente e prepotentemente! Come non sono mancate delle dediche particolari agli amici più cari, anche a me (a pagina 106). Gaetano grazie per quello che ci fai sentire con i tuoi scritti, parte di quel mondo che anch'io ho lasciato qualche anno prima di te, però le nostre radici agirine rimarranno fino a quando ci sarà qualcuno come te che ce le farà ricordare! Grazie!"

mr

Il 19 settembre scorso, dopo una lunga malattia accettata e vissuta con cristiana rassegnazione, ci ha lasciati la signora **MARIANNA VEUTRO**, maestra stimata e ben voluta da diverse generazioni di alunni agirini e dai loro genitori, moglie del nostro caro amico Salvatore Rocca, che tante volte abbiamo ospitato tra le pagine del nostro periodico.



Per ricordarla abbiamo scelto una poesia tratta dal suo libro "Malinconie e Incanti" pubblicato nel 2017.

A MARIANNA

Avrei voluto trovare
 le parole più belle
 per dirti grazie
 della meravigliosa vita
 che mi hai regalato.
 Ma anche i poeti qualche volta
 rimangono senza parole.
 Scende la sera
 e il foglio diventa di cristallo
 attraverso le gocce di pianto
 che gli occhi lungamente
 trattengono arrossati

Nella nostra casa,
 che ha il profumo di pulito
 della tua puntigliosa precisione,
 finalmente
 i miei occhi incontrano i tuoi.
 E allora, come sempre,
 ci basterà uno sguardo.
 Inutili le parole tra noi.



In memoria di Angeluccia... (Gabriella Gazzo)

Il messaggio è stato laconico; ci ha lasciato Angela ... non c'è più!

Così ho appreso che te ne sei andata, un messaggio che mi lacerava e mi ferisce (*non poco*).

Ecco cosa succede quando si perde un'Amica! Un'amica come te, un'amica d'infanzia, l'amica della porta accanto, una di Agira! L'amicizia non si perde: è qualcosa che non si cancella, resta come arricchimento, che sedimenta nell'intimo e anche ci consola, che vive nei ricordi e nelle emozioni. La vera amica si perde, momentaneamente come tutte le persone care, convinto come sono che la ritroverò "quanto prima", ma quel momentaneamente durerà comunque finché sarò in vita.

Cara Angeluccia, mi hai onorato e arricchito con la tua bella amicizia e questo è stato per me molto bello, è stato uno dei tanti segni che mi hai lasciato. La comune Città di nascita, Agira, u Chianu Roccu (*Largo Raccomandata*), via Diodorea, u Sarbaturi, siamo dello stesso anno, il 1950 (*Anno Santo*), la migrazione per la sopravvivenza, compresa la tua e la mia.

Siamo in tanti oggi sgomenti e sinceramente addolorati. La Tua è stata un'amicizia fatta di entusiasmo generoso, di grande e disinteressata disponibilità, di appassionata condivisione, di serenità, di un affetto schietto e senza inutili fronzoli, sempre libera nell'esprimere la propria opinione e ... mai arrabbiata.

Nei prossimi anni e nei prossimi giorni che questa vita mi riserverà, parlerò ancora della tua e della nostra lunga e grande amicizia. Così io celebro una cara amica che si chiama per me "Angeluccia", agirina, siciliana, italiana e consentimi amica di tutti e di tanti, senza retorica, con allegria e gioia che quei ricordi racconteranno perché descrivano una persona come te, Angeluccia Gabriella Gazzo, una persona a me cara, mite e allegra, sincera, generosa e positiva (*sempre*).

Avrei tanto da dirti, ma in questo momento mi sento di esprimere solo il mio stato d'animo, per cui sei e sarai un'Amica indimenticabile. Ecco perché già sento il vuoto della tua assenza, ma non c'è, non ci sarà mai un vuoto nel profondo dei sentimenti che non temono neppure la morte.

Dio Ti benedica e ti accolga come meriti e come ha voluto che meritassi, facendoti attraversare la difficile avventura della sofferenza, che è sempre l'anticamera del Paradiso per i Giusti come Te.

Ciao, Amica mia! E grazie di essermi stata sempre (*anche quando sono stato assente*) **AMICA!**

Mario Ridolfo

A Gaetano, Gaia, Biagio, Maria e Nuccio, un abbraccio ... forte

Agira 8 Ottobre 2023. Circolo Sociale Argyrium di Agira: consegnate le borse di studio ai figli dei soci. Appuntamento annuale sentito e importante per il nostro Circolo hanno affermato i vertici del Consiglio d'Amministrazione



Scuole Elementari (oggi primarie) insieme nel nuovo Plesso Scolastico San Giuseppe di Agira (a muntata e appena inaugurato, ancora prima che il fuoco lo distruggesse) con un maestro eccezionale Mario Tambone).

Le borse di studio dell'Associazione Argyrium, consistono rispettivamente in premi in danaro che concorreranno ad aiutare il proseguimento degli studi ai sei ragazzi assegnatari e meritevoli. Insieme ai diplomi di benemerenzza, il Presidente Orazio Mauceri ha portato i saluti dell'Associazione Famiglia Agirina di Milano e del suo presidente.

Ha omaggiato i sei ragazzi vincitori delle Borse di Studio con libro di Mario Ridolfo, **"Avvocato ANGELO VALENTI a 50**

anni dalla fondazione della Famiglia Agirina di Milano Biografia e Atti-Riedizione aggiornata e corretta al 2023". I presenti in sala hanno ringraziato e insieme ai borsisti vincitori, hanno rivolto un caldo applauso alla Famiglia Agirina e ai suoi componenti.
m. r.



Nel mese di Ottobre scorso, sono state consegnate, nel Salone delle feste del Circolo Sociale Argyrium, le Borse di Studio ai ragazzi meritevoli delle Scuole medie inferiori e superiori, figli di soci del Circolo Sociale Argyrium. Il requisito richiesto per accedere alla Borsa di Studio è quello di essersi distinti nel campo sociale e scolastico nell'anno in corso. Hanno consegnato i riconoscimenti il Presidente Orazio Mauceri e il Consigliere Orazio Galtieri. *"È questo un appuntamento annuale – ha detto il presidente Mauceri - molto sentito e importante per il nostro Circolo che, con questa semplice cerimonia, intende rendere merito allo studio e all'impegno dei nostri ragazzi, quei valori importanti e determinanti per il futuro della società"*. Congratulazioni e auguri di buon proseguimento del percorso di studi intrapreso anche negli interventi del consigliere Orazio Galtieri, mio amico d'infanzia (*abbiamo frequentato le*

DOMENICA 08 OTTOBRE
Ristorante - Hotel Stockholm - Castelli Calepio (Bg)

ore 9.30 Accoglienza
ore 10.00 Saluto delle Autorità presenti.
ore 10.30 Convegno: "Il rinnovo del sodalizio con l'Associazione Famiglia Agrina di Milano nel 50° della sua fondazione, dalle sue origini alla costituzione della F.A.Si."
ore 12.00 S. Messa
ore 13.00 Rinfresco con degustazione ed illustrazione dei prodotti tipici e delle eccellenze agroalimentari e paesaggistiche della Valcalepio e della Valdemone

Durante il convegno interverrà come relatore Mario Ridolfo, autore del libro «Avvocato ANGELO VALENTI a 50 anni dalla fondazione della Famiglia Agrina di Milano».

Si è svolto domenica 8 ottobre 2023 a Castelli Calepio (BG) presso l'Albergo – Ristorante Stockholm il 26° Raduno dei Militellesi in Lombardia e nel Nord Italia con le associazioni della Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia (F.A.Si.) organizzato dall'Associazione Amici di Militello Rosmarino "Filippo Piscitello e Biagio Lo Castro" di Grumello Del Monte BG. L'iniziativa, giunta alla 26^ edizione, conferma il consolidato momento di ritrovo annuale per i tanti Militellesi, ovvero cittadini di prima generazione o comunque discendenti di originari del piccolo comune nebroideo in provincia di Messina, Militello Rosmarino, sparsi nel Nord Italia. Come consuetudine il Raduno ha inizio con un momento di confronto convegnistico e ha proposto un momento di confronto con le Associazioni Siciliane in Lombardia aderenti alla F.A.Si., la Federazione

Il convegno è stato moderato dalla giornalista Ottavia Molteni che con la sua stimolante conduzione ha saputo tenere viva l'attenzione dei presenti, alternando a domande puntuali all'autore del libro Mario Ridolfo e gli interventi delle autorità presenti. Il Raduno ha avuto il patrocinio del Consiglio regionale della Lombardia, che da anni sostiene l'attività dell'associazione e della F.A.Si. nello spirito di fattiva collaborazione con le associazioni siciliane che operano nel territorio lombardo.



Il Consigliere regionale Giovanni Malanchini ha portato il saluto del Consiglio regionale. Il Raduno ha celebrato anche i 15 anni dalla formalizzazione del gemellaggio tra i comuni di Grumello del Monte (BG), comune in cui ha sede l'associazione e la Città di Militello Rosmarino (ME).

Il Sindaco di Grumello del Monte, Simona Gregis, ha ricordato come "il gemellaggio che da anni sugella l'unione delle due comunità, ad oggi si è allargato anche a due altri comuni, Aime (Francia) e Grotte (AG) con cui sia Grumello Del Monte che Militello Rosmarino sono gemellati, un patto d'amicizia tra 4 città. Anche la Presidente di A.I.C.C.R.E. Milena Bertani, Presidente nazionale dell'associazione cui entrambi i comuni sono aderenti, ha dato telefonicamente un saluto all'iniziativa, ricordando l'importanza che sul piano europeo e mondiale rappresentano i gemellaggi tra comuni e comunità.

Il gemellaggio non riveste solo carattere amministrativo, ma ha unito anche le due comunità religiose. Da anni, infatti, i parroci che si sono susseguiti di Grumello Del Monte hanno officiato le sante messe per i partecipanti al Raduno con la presenza della reliquia di san Biagio, patrono di Militello Rosmarino.

Il Raduno anche quest'anno è stato occasione di scambio delle tradizioni e delle culture enogastronomiche tra la terra di origine (Valdemone) e quella di adozione (Valcalepio), in particolare tra i salumi di suino nero e i tipici formaggi dei Nebrodi e il vino e le pietanze tipiche della Valcalepio e lombarda. Non sono mancati momenti di commozione quando il Presidente dell'Associazione ospitante, Stefano Piscitello e il Coordinatore della F.A.Si. Michele Fiorenza, anche con un video, hanno ricordato le 25 precedenti edizioni del Raduno dei Militellesi, i presidenti e gli amici e soci scomparsi, ultimi in ordine di tempo, il Notaio Rosario Di Giorgi e il funzionario del

Parco dei Nebrodi, Calogero Blogna. L'ex Consigliere regionale e Presidente di A.I.C.C.R.E Lombardia, Luciano Valaguzza, da sempre presente ai raduni, ha salutato i commensali presenti, con "l'invito a resistere alle tentazioni delle individualità moderne ma a mantenere l'abitudine, la gioia e l'utilità di questi momenti di vera convivialità, socialità e soprattutto umanità".

N.L.



delle Associazioni Siciliane in Lombardia di cui l'associazione ospitante è stata fondatrice. Il tema del convegno di quest'anno è stato: "Il rinnovo del sodalizio con l'Associazione Famiglia Agrina di Milano nel cinquantesimo della sua fondazione, dalle sue origini alla costituzione della F.A.Si.". Il convegno ha inteso celebrare il sodalizio con l'Associazione Famiglia Agrina di Milano nel cinquantesimo della sua fondazione, a cominciare dalle reciproche collaborazioni sorte in occasione della realizzazione delle rispettive manifestazioni (Raduni e Premi letterari) soprattutto nei primi anni di attività, alle loro origini e di come questa fattiva collaborazione è stata propulsiva per la costituzione della Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia (F.A.Si.).



Il Presidente dell'Associazione Famiglia Agrina di Milano, Mario Ridolfo, autore del libro celebrativo dei cinquant'anni del suo sodalizio associativo, **Avvocato ANGELO VALENTI a 50 anni dalla fondazione della Famiglia Agrina di Milano-Biografia e Atti-Riedizione aggiornata e corretta al 2023**, ha illustrato come in un album di ricordi, i momenti significativi della vita associativa di entrambe le associazioni nei loro momenti di collaborazione.

Maestosa chiesa il cui originale impianto risale alla prima metà del XIII secolo. Venne ricostruita dopo il sisma del 1693 ad opera di alcuni tra i più importanti architetti siciliani della seconda metà del 700 (Vacarini e Ittar). È la più grande della diocesi. Così la descrive nella sua opera il Padre Maestro



Fra Bonaventura Attardi Agostiniano nel suo libro "Storia dell'intera Città di S. Filippo D'Agira: Sotto il governo degli Svedi fu eretta l'antica Chiesa di Santa Margherita, intorno al 1215. Questa Chiesa all'inizio era una piccola Chiesa, dedicata alle glorie di San Sebastiano Martire; godette i diritti Parrocchiali a guisa delle altre due Chiese di Santa Maria

Maggiore e del SS Salvatore. E siccome la Chiesa del SS Salvatore esercitava i suoi diritti parrocchiali, ancora nella Parrocchia di S. Antonio di Padova, prima che questa fosse designata come Parrocchia; così questa Chiesa di S. Sebastiano nei tempi antichi, esercitava le sue giurisdizioni nella Parrocchia di S. Pietro Apostolo. Nei tempi poi più bassi questa Chiesa di S. Sebastiano mutò titolo, e venne dedicata alla Gloriosa S. Margherita Vergine e Martire. Eretto alle glorie di questa S. Vergine un maestoso e magnifico Tempio. La suddetta Chiesa è stata sempre nella nostra Città la più segnalata, la più distinta, e la più riguardevole alla riserva della Chiesa del nostro antico Monistero di S. Maria Latina, come fu chiamato ancora il celebre Monistero della Città di Messina. A questa insigne Chiesa di S. Margherita sono stati conceduti vari e segnalati privilegi, motivo di essere nate nella nostra Patria vari litigi, e varie competenze. Ella godette il privilegio di celebrare la solenne Festa del SS Sacramento, ed obbligare tutto il Clero Ecclesiastico sì secolare, come Regolare ad intervenire alle solenni funzioni, che si sogliono costumare tra l'ottava del Corpo adorabile di Gesù Cristo; e dove le altre Chiese Parrocchiali sono limitate nel loro ristretto; questa Chiesa di S. Margherita gode il privilegio di solennizzare, e condurre il SS Sacramento per tutte le vie della nostra Città. Nei tempi di Mons. Caraffa Vescovo di Catania, venne designata anch'essa una delle quattro insigni Collegiate; dotata con pingui arredi e grosse rendite. Vi sono in essa situate varie Cappelle erette e dotate da nostri antichi Cittadini; la Cappella di S. Sebastiano adornata da D. Giuseppe Lo Campo nobil uomo della nostra Città; vi sono vari Legati; tra questi uno di Suor Maria Scorcio destinato per il maritaggio di Orfane e per limosina de Poverelli. La Cappella di S. Giovanni Evangelista, ornata dal Dottore D. Giuseppe Ladelfa nobil'Uomo della nostra Patria; la Cappella di S. Anna dotata, è ornata da Antonio Campanini; la Cappella di S. Michele Arcangelo ornata e dotata da Antonio di Sano nostri concittadini. La suddetta Chiesa è ben servita dal suo Capitolo, composto da quattro Menzionari, 10 canonici e quattro Dignità. La prima è la Dignità di Prevosto, sostenuta nei nostri tempi dal Sign. D. Filippo Muratori con tanto zelo e pietà. La chiesa presenta un maestoso prospetto neoclassico realizzato alla fine del XIX secolo. L'interno, a croce latina, è suddiviso in tre navate da due ordini di 14 colonne sormontate da capitelli in stile corinzio. Tra le opere custodite all'interno della chiesa, di particolare pregio artistico sono: l'altare maggiore, del XVII secolo rivestito interamente da miniature in oro su vetro; le sei colonnine reggenti la cupola del tempietto in marmo di Sicilia; la mensa in granito d'Egitto e la croce della mensa in agata; la pregevolissima statua dell'altare opera del napoletano Giuseppe

pe Picano del 1787; notevoli alcuni quadri del seicento, tra i quali la Misericordia di scuola Napoletana della metà del secolo, S. Maria Maddalena di scuola veneziana e l'Addolorata e i quattro Evangelisti di Ovidio Sozzi; il Coro ligneo in stile



rinascimentale di Giovan Battista Li Volsi e del figlio Stefano; il pulpito in legno intagliato con le statue dei Santi Protettori delle Parrocchie di Agira, realizzato nei primi del novecento; il portale settecentesco di gusto barocco, attraverso il quale si accede alla sacrestia; gli armadi della sacrestia scolpiti da Paolo Guglielmazzi di Enna nella seconda metà del XVIII secolo. L'altare di destra presenta la pregevole statua di **Giuseppe Picano** del 1787, è sicuramente una delle opere più belle che si possono ammirare in questa Chiesa. Per la descrizione artistica ci affidiamo al Prof Giuseppe Morina, Anno Accademico 1946:



In Agira la statua in legno dipinto dell'Immacolata la possiamo ammirare in una nicchia, che fa parte di un bell'altare nella Chiesa di S. Margherita. Opera che basterebbe da sola ad assicurare la fama a Giuseppe Picano, che la eseguì nella seconda metà del settecento. La Vergine s'innalza in uno strato di nubi e schiaccia col piede il serpente che boccheggia, lanciando fiamme dalle fauci spalancate. Al di sotto del mostro è la luna. Da questo basamento simbolico prende slancio la Vergine, nel suo abito bianco, sulla tunica color rosa pallido. Il manto azzurro, con ampie pieghe chiude come in una nicchia la mitica figura e il color turchese cupo variando tono fra le pieghe larghe, crea l'accordo più armonioso al niveo candore della veste e le nuvole, al roseo caldo delle carni dei due angioletti e al rosa freddo della tunica. Il gesto della Madonna è di ineffabile dolcezza: le mani si posano sul petto in atto di umile raccoglimento. Il viso alquanto inclinato in basso e obliquamente, ha una grazia e una dolcezza celestiale. Un incredibile sorriso solleva appena gli angoli delle labbra, della più delicata fattura. La chioma, semplice che ricade sulla spalla sinistra, mentre un'aureola di stelle dà corona alla bellissima figura. Ecco perché la tradizionale popolare afferma che un angelo guidò le mani dell'artista quando scolpiva il volto di questa Madonna. Quanti occhi di donne agirine non si sono inumiditi ed hanno brillato di lacrime e hanno levato lo sguardo al viso dell'Immacolata, implorando il ritorno del figlio, del fratello, del marito da sanguinose ed orribili guerre?

26 Novembre 2023 Premio letterario Valenti 30.ma edizione - I premiati

**Premio Letterario
"Angelo e Angela Valenti"
XXX edizione 2023**
Prima classificata settore Poesia
Cinzia Panuccio
con la poesia
"MEDITERRANEO"
Garbagnate Mil.se 26 Novembre 2023
Il Sindaco di Garbagnate Mil.se **D. D. Barletta** Il Presidente della Famiglia Agrina **M. Ridolfo**



**Premio Letterario
"Angelo e Angela Valenti"
XXX edizione 2023**
Primo classificato settore Narrativa
Vito Grisoni
con racconto
"SECRETARIA PER SEMPRE"
Garbagnate Mil.se 26 Novembre 2023
Il Sindaco di Garbagnate Mil.se **D. D. Barletta** Il Presidente della Famiglia Agrina **M. Ridolfo**

**PREMIO LETTERARIO
ANGELO E ANGELA VALENTI
XXX EDIZIONE 2023**
Secondo classificato settore Poesia
NATALE VULCANO
con la poesia
GLI INVISIBILI
Garbagnate Mil.se 26 Novembre 2023
Il Sindaco di Garbagnate Mil.se **D. D. Barletta** Il Presidente della Famiglia Agrina **M. Ridolfo**



**PREMIO LETTERARIO
ANGELO E ANGELA VALENTI
XXX EDIZIONE 2023**
Secondo classificato settore Narrativa
MARIA TERESA MONTANARO
con il racconto
IL MARE DENTRO
Garbagnate Mil.se 26 Novembre 2023
Il Sindaco di Garbagnate Mil.se **D. D. Barletta** Il Presidente della Famiglia Agrina **M. Ridolfo**

**PREMIO LETTERARIO
ANGELO E ANGELA VALENTI
XXX EDIZIONE 2023**
Terzo classificato settore Poesia
LUIGI ANGELINO
con la poesia
NOZZE D'ORO
Garbagnate Mil.se 26 Novembre 2023
Il Sindaco di Garbagnate Mil.se **D. D. Barletta** Il Presidente della Famiglia Agrina **M. Ridolfo**



**PREMIO LETTERARIO
ANGELO E ANGELA VALENTI
XXX EDIZIONE 2023**
Terzo classificato settore Narrativa
MASSIMO CERINA
con il racconto
PER AMORE SOLO PER AMORE
Garbagnate Mil.se 26 Novembre 2023
Il Sindaco di Garbagnate Mil.se **D. D. Barletta** Il Presidente della Famiglia Agrina **M. Ridolfo**

**PREMIO LETTERARIO
ANGELO E ANGELA VALENTI
XXX EDIZIONE 2023**
Targa speciale alla memoria di Filippo PISCITELLO a
GIUSEPPE GAMBINI
con la poesia
UN DRAPPO DI LIBERTÀ
Garbagnate Mil.se 26 Novembre 2023
Il Sindaco di Garbagnate Mil.se **D. D. Barletta** Il Presidente della Famiglia Agrina **M. Ridolfo**



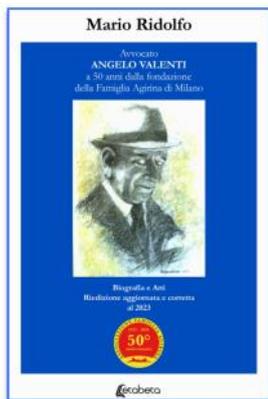
**PREMIO LETTERARIO
ANGELO E ANGELA VALENTI
XXX EDIZIONE 2023**
Targa speciale alla memoria di Carmelo CALABRESE a
GABRIELLA PACI
con il racconto
LE ROSE DI ROSA
Garbagnate Mil.se 26 Novembre 2023
Il Sindaco di Garbagnate Mil.se **D. D. Barletta** Il Presidente della Famiglia Agrina **M. Ridolfo**

**PREMIO LETTERARIO
ANGELO E ANGELA VALENTI
XXX EDIZIONE 2023**
Targa speciale alla memoria di Biagio LO CASTRO a
MARCO POLLI
con la poesia
**IL MALE DI VIVERE È
DENTRO DI NOI**
Garbagnate Mil.se 26 Novembre 2023
Il Sindaco di Garbagnate Mil.se **D. D. Barletta** Il Presidente della Famiglia Agrina **M. Ridolfo**



IL 9 AGOSTO SCORSO-SALA CONSILIARE DI AGIRA-PRESENTATO IL NUOVO LIBRO DI MARIO RIDOLFO SULL'AVVOCATO VALENTI A 50 ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA FAMIGLIA AGIRINA-

Una serata eccezionale, con presenze importanti. Dal Sindaco Maria Greco, al Presidente del Consiglio Comunale, dall'Assessore alla Cultura di Agira, da ex Assessori, e dai contesti associativi di Agira e di Catania. Ha presentato il libro Pietrangelo Buttafuoco.



Il 9 Agosto scorso, nella Sala Consiliare di Agira eravamo in tanti, con un unico obiettivo, onorare la memoria dei Valenti. Gli scanni, riservati normalmente ai Consiglieri comunali, erano occupati da persone eminenti che rappresentavano le associazioni Agirine. Il Presidente Orazio Mauceri per il Circolo Sociale Argyrium, Orazio Conti per l'Ecomuseo di Agira, l'Avvocato Pippo Basile e il Presidente degli agirini di Catania Carmelo Salbà, Padre Roberto Zito per gli Amici del Presepe, sono tutti intervenuti e hanno portato il saluto delle loro associazioni. La giornalista

Ottavia Eletta Molteni e l'amico Nicola Lombardo, arrivati appositamente da Milano, hanno presenziato e onorato la manifestazione. I rappresentanti Istituzionali presenti: il Sindaco Maria Greco, il Presidente del Consiglio Comunale Maria Elena Lupo, l'Assessore alla Cultura Ausilia Cardaci e la Consigliera Benedetta Casullo e l'ex Assessore Nicola Val-



guarnera. Ha presenziato la manifestazione anche il nuovo Sindaco di Gaglianico Castelferrato Giuseppe Baldi. Hanno aderito alla manifestazione il Circolo degli Operai e le due Associazioni S. Filippo. Un grazie al Direttore di Azzurra TV Franco Licciardo e alla musicista Giuliana Grippaldi. Un doveroso grazie all'Ing. Orazio Fontana del Comune di Agira. Ha presentato il libro **Pietrangelo Buttafuoco**, che dei Valenti ne ha sempre fatto vanto e orgoglio agirino e non solo!

Mario Ridolfo nel suo intervento ha parlato del perché di questa nuova edizione, che presenta modifiche rispetto a quella esistente. Ci sono anche delle novità importanti! La maggior parte delle foto sono diverse rispetto dall'edizione del 1997 (allora non erano a colori...e neanche le nostre risorse finanziarie erano colorate), in questa nuova riedizione sono state fatte ricerche ben precise e mirate. L'idea iniziale di questo libro proviene dal libro pubblicato dalla Famiglia Agirina nel 1997. Eravamo perfetti sconosciuti alle prime armi sia come editori e anche come "giornalisti dilettanti" (non che adesso siamo di più), ma più coscienti di certo lo siamo! Tanto meno, eravamo poco informati sulla valenza di personaggi di così **"alta levatura morale"** conosciuti dai tanti, ma... non troppo! Chi incontravi e parlavi credeva di conoscerli; fantasticando, e il più delle volte ci aggiungeva qualcosa. Sconosciuti al punto tale che alle volte i dati di cui disponevamo erano minimi e neppure verificabili, e spesso bizzarre da sembrare inventate. Tanti hanno tentato di "forzarci la mano" per trasformare la vita dei Valenti in episodi televisivi o in un film, come sarebbe stato anche giusto, ma alla fine ne sono venute solo **chiacchiere**. Dico che la TV nazionale ha prodotto e raccontato tante storie di uomini

illustri, di vite vissute, "ignorando" personaggi che hanno fatto la vera storia dell'Italia del Secolo scorso, specialmente personaggi come i Valenti che hanno salvato e beneficiato tante famiglie in difficoltà, **vari personaggi ... anche "non bisognosi" del loro intervento, ma "fatti credere tali"**, tanta gente, tanti ragazzi, del Sud e del Nord (questa vi mancava di certo). Credo e ho creduto allora, che tutto questo fosse dovuto non soltanto ai dati intriganti di vite vissute su cui potevamo contare ma anche di tutti gli altri personaggi narrati nel libro di allora e anche in questo del 2023. In questo libro si raccontano rigorosamente vite o scampoli di vite. Non ha senso tentare di trarre conclusioni sulle loro vite, altri lo hanno fatto e non ci sono riusciti! E se "quasi" non vi è nulla di inventato (vale a dire di *fittizio sin dall'origine*) viceversa vi sono alcuni episodi o aneddoti "abbelliti". Per il lettore diffidente (**e ce ne sono**) che voglia accertare qualche dato, noi siamo a disposizione. Del resto non è facile apprezzare, e quanto diciamo o scriviamo è frutto di ricerche, aggiornamenti e colloqui con le varie personalità che hanno accettato di seguirci e parlare di loro. Tanti hanno tentato di scrivere in riviste o libri, sempre con risultato diverso o a volte anche non veritiero. Ci sono sezioni nuove, che riguardano le 30 edizioni del Premio letterario Valenti, la Storia in breve della Famiglia Agirina, vicissitudini e conquiste, le vicende della famiglia Valenti (quelle già conosciute e quelle anche nuove) raccontate dagli eredi (i nipoti) che si sono fatti vivi. Noi li abbiamo conosciuti e ne raccontiamo le vicende e quello che loro hanno vissuto e detto. Spontaneamente e senza cercarli, si sono fatti vivi e ne hanno dichiarato e certificato la discendenza e l'affetto. Alla premessa del 1997 mi resta soltanto di aggiungere il mio convincimento, anche se è passato tanto tempo e i capelli sono diventati grigi. Con il passare del tempo mi sono reso conto che, se mi è piaciuto scrivere allora (era la prima volta), oggi l'ho fatto con più accresciuta convinzione! Forse perché, oltre che scritte, queste "due vite" sono state anche conosciute, lette, meditate e ...anche sofferte!
E questo non è poco!

L'intervento di presentazione di Pietrangelo Buttafuoco

Il libro è un documento, è un romanzo, il libro è lo specchio, il libro che Mario Ridolfo ha costruito è ben più che ripercorrere gli anni, la memoria, il fatto è fondamentale. Non si ha mai la percezione esatta di quella che è la



singularità della figura di Angelo Valenti, per noi è giustificato, perché rappresenta qualcosa che nella nostra memoria, ha portato ad una consapevolezza della socialità, della modernità, di quello che poi è il necessario confronto con gli altri. È un individuo che si specchia nella propria Comunità, è un passaggio fondamentale che non credo abbia avuto altri esempi in altre Comunità proprio per averne consapevolezza. Molto spesso non lo sappiamo, perché noi sappiamo tutto, sappiamo innanzi-tutto i due poli dove si svela l'Opera di Angelo Valenti, ovvero Agira e Milano.
(continua a pg 10)



(dalla pg 9) Ecco questi sono i punti fondamentali dove noi cominciamo ad individuare un percorso, una traiettoria, un inizio e una fine, intorno a cui, tu Mario, sulla tua esistenza, il tuo vissuto e come te tutti gli altri che hanno vissuto in questo percorso, avete come di volta in volta, passo dopo passo, guadagnato e conquistato un qualcosa che non è, per dirla in termini sociologici tristi, l'ascensore sociale e anche un ulteriore passaggio di conoscenza e consapevolezza, perché c'è il riscatto, perché c'è la possibilità di andare oltre quello che è il nostro orizzonte, è un ambito in cui ripercorriamo con la memoria gli anni 90, gli anni 80, 70, 60, gli anni in cui ereditando una realtà, quale era quella della nostra Comunità rurale, artigiana, realtà a cui si affacciava la modernità. È il momento in cui, proviamo ad immaginare cosa doveva essere la nostra Agira negli anni 50, una realtà pulsante, piena di vita. Quei vicoli, pieni delle voci dei bambini, promesse di vita e cosa è diventata nel frattempo, proviamo ad immaginare ... Quindi c'è un fotogramma ben preciso, sono sicuro che ricordate, un fotogramma struggente, straziante, terribile, sono sicuro che con la tua anima Mario, chissà quante lacrime hai versato osservandoli, in momenti in cui, Peppuccio Tornatore, nel dialogo tra bambino apprendista e lui, l'operatore, che nella sala di proiezione lo afferra e gli dice: **vattinni di ccha! Vattinni!** E chi sa quante volte, in questo **Vattinni**, l'Avvocato Angelo Valenti, in quello che poi era stato il suo traguardo, il suo approdo, aveva dovuto, come in quella cabina di proiezione di Nuovo Cinema Paradiso, dire di volta in volta, a ognuno di voi, a tutti quelli che tra voi hanno attraversato e vissuto questa urgenza, questa necessità, quel **"Vattinni di ccha"**. Ce lo possiamo dire, quel fotogramma, quella scena, quel dialogo, quella composizione di sguardi tra il vecchio e il bambino è ancora una volta quello che, quando sono venuto da voi a Milano in Lombardia, ho riconosciuto attraverso le vostre storie. Le vostre storie, che pur essendo tutte dentro un unico capitolo, che trovate tutte in questo libro di Mario **Ridolfo**, sono ognuno un tassello diverso di un diverso dolore. E lo possiamo dire adesso, con la serenità del tempo passato, con i meritati successi, con la benedizione dei figli, con il proliferare delle generazioni, con la giusta Giustizia Sociale di aver guadagnato un traguardo in seguito a quel **"Vattinni di cca"**. Questo libro è un album, ripercorre le fotografie distanti, questo libro è una antologia, ci sono delle immagini, dei paesaggi bellissimi, toccanti, meravigliosi, questo libro si è una biografia, ma questo libro è un manifesto politico, e non mi stancherò mai di sottolinearlo e di segnalarlo, perché politica è Polis e Città! Non c'è altra Agira che quella disegnata, immaginata, sognata, voluta con un atto preciso che non è semplice solidarietà, ma è quell'antico insegnamento che abbiamo ricevuto da sempre, da quando i nostri antenati nell'anno 1000 avevano ascoltato la parola della rivelazione detta Misericordia. La saggezza contadina ha saputo tradurre il concetto di misericordia con una immagine **"chu avi cchiù sali conza a minestra"** e immaginate come doveva essere la saliera di Angelo Valenti, immaginatevi quanto dovesse essere grande per ascoltare le storie di tutti, di tutti quanti e per averli trasformati, mai con la presunzione di doverli forgiare con un unico stampo. Io sono gratissimo all'Associazione degli Agirini a Milano, in Lombardia perché in ogni occasione, a cominciare da Garattini, è sempre un motivo di orgoglio, manifestare qualcosa che non è mai folklore, né pittoresca atmosfera di ritrovarsi tutti insieme, ma è ancora una volta il proseguo di un'Opera Sociale. Ricapitoliamo: che cosa ha fatto di straordinario questo uomo nella sua essenza: quest'uomo nella sua essenza è stato consapevole del proprio traguardo, consapevole anche della propria fortuna, consapevole delle proprie possibilità, ha fatto solo questo semplice gesto: ha guardato indietro, non nei propri anni, la propria gioventù, indietro nella direzione, è andato a pescare da dove è partito, da questo Paese, dove siamo noi adesso, in questa Sala Consiliare che consacra l'Istituzione, l'ufficialità di battesimo, che è suggello di una meritoria azione e ad uno a uno li ha presi, li ha portati con sé, li ha ascoltati, li ha seguiti, li ha visti crescere, ha dato loro un abbecedario, ha dato loro una indicazione, ha dato loro la possibilità di indovinare il polo positivo e il polo negativo e a farne tra arte e mestieri la sostanza vera di un destino che è riscatto sociale! È una cosa in assoluto più bella. Io seguo e leggo con grande passione il Castello, ci pensate, ci pensiamo, abbiamo a tutti gli effetti una testata che ci riguarda e che ci appartiene! **Grazie Mario!** Io di mio ci metto i miei ricordi, il mio arrivare a Milano, non posso scordare Carmelo Calabrese, il periodo in cui c'erano i giubbotti di jeans con i manconi di lana bianca, arrivare alla Stazione e poi per Milano e riconoscere le facce dei paesani, saranno stati gli anni 70/80, io proprio giovane, in Piazza Cadorna, al Parco Lambro, uno dei personaggi chiave, uno dei personaggi meravigliosi, un fantastico personaggio che raccontava Milano e contemporaneamente Agira, c'erano discussioni infinite, era la Milanocaffèina d'Europa che alimentava

il meglio del meglio e a svettare su tutti, mi sia consentito un bacio a Lui e alla sua memoria e un applauso da tutti voi: **Carmelo Calabrese**. E quando quei vecchi leoni della Milano di una volta, quella delle Case Editrici, dei Gruppi musicali, la Milano delle Mostre d'Arte, la Milano che capita di incontrare e di muoversi ovunque, dove ci sono i luoghi della creatività, vi assicuro che **Carmelo Calabrese è un lascia passare unico!** E rimasto impresso nella memoria per la sua militanza politica, per la sua passione nel confronto, nel dibattito e nell'essere sempre presente, ovunque ed è anche qui stasera ad Agira! **È bellissimo questo voler collegare il polo positivo e il polo negativo di una elettricità che non conosce tregua!**

Io dico grazie a tutti voi, perché in quella Città e naturalmente ovunque, in Lombardia, naturalmente diciamo, nel Mondo, si è agirini come marchio e quante altre Comunità, sapete cosa siete voi, sapete cosa sono stati loro: sono stati il lievito madre che ha dato alimento ad altri pani per trovare forma, per trovare presenza, per trovare un banchetto sociale di comunità e ogni volta li troviamo che arrivano da per tutto e grazie a questo viatico, a questo treno, hanno avuto modo di poter rappresentare le loro storie. Quello di allora fu il momento in cui Angelo Valenti chiamava a Milano i ragazzi, adesso è il momento in cui noi richiamiamo tutti in paese, quelli che sono andati via!

Nel ringraziarvi ancora una volta, io dico che dobbiamo capovolgere il messaggio che ci ha lasciato Angelo Valenti, e far sì che si torni tutti, facendo tornare anche chi dalla Germania, dalla Francia, dalla Cina, dai posti dell'assoluto, ognuno possa riconoscere questa terra, la nostra naturale identità, che è cosa universale. **È quella che fu una vicenda che avete vissuto sulla vostra pelle, l'emigrazione, oggi e a maggior ragione diventi, capovolgendo quello che è stato nella nostalgia, nella sofferenza, nella disfatia, nel riscatto, nella fatica immane, diventi punto di lievito madre, affinché per tutti sia pane e lavoro, non scordiamolo, fu proprio nel segno del lavoro che all'improvviso questa meravigliosa Città che ci appartiene, si svuotò!**



Consegna dell'onorificenza della Medaglia d'Argento a Pietrangelo Buttafuoco

Mario Ridolfo: Innanzi tutto grazie! Tu sai che sei sempre nei nostri cuori, comunque vada! Noi ti pensiamo, noi a Milano ti vogliamo bene! Questo per noi è importantissimo! Vogliamo riconoscerti una prima Medaglia d'Argento della Famiglia Agirina. È solo una piccola cosa! Tu sai che facciamo queste piccole cose sempre con affetto e grande stima!

Pietrangelo Buttafuoco: Grazie se mi è consentito, io dedico questa bellissima Medaglia a mio padre e mia madre che scelsero Agira; e Agira fu un innesto di scelta. Scelta come luogo per poi poter vivere la vita! Quindi a Saro Buttafuoco e a Pina Campagna! Grazie Mario

